



La Mia Terra



2006 - ANNO III

FOGLIO INTERNO DEL CIRCOLO

NUMERO VIII

A cura di DOMENICO MORABITO e CARMELO ASSENZA
Foglio di informazione e cultura del Circolo La Mia Terra
Via Sertoli 9/6 16138 Genova – tel. 010-8600773
Sito web: www.lamiaterraan.it - e-mail: info@lamiaterraan.it
Stampato in proprio presso il Circolo La Mia Terra

TORNARE A SOGNARE

di Mario Bozzi Sentieri

Con il voto referendario si è conclusa una fase politica. I risultati sono noti a tutti: l'Unione è al governo; gran parte delle amministrazioni locali sono controllate dal centro-sinistra; con la vittoria del "no" al referendum è stata bocciata l'ipotesi riformatrice voluta dalla Casa delle Libertà. Giunti a questo punto, inutile pensare ad improbabili "ribaltoni" o a "spallate" contro un governo, debole nei numeri, ma proprio perché cosciente di questo, bene attento a non cadere vittima delle proprie contraddizioni interne.

Inutile e sterile – viste le prese di posizione dei partiti che compongono (ancora ?) la Casa delle Libertà – baloccarsi con l'idea del "partito unico" del centro-destra, autentico alibi per chi non voglia

guardare in faccia la realtà e tirare le dovute conseguenze. Una nuova fase si deve perciò aprire. Magari con qualche (costruttiva ovviamente) autocritica, ma anche con la volontà di delineare una strategia di ampio respiro, in grado di rispondere con i contenuti, con l'azione politica e culturale, con l'articolazione organizzativa alla crisi del progetto politico del centro-destra.



Partendo certamente da quanto sperimentato, con l'impegno di governo, negli ultimi cinque anni, ma anche cercando di creare nuove suggestioni, nuove

aspettative, nuove speranze intorno a cui rilanciare un progetto alternativo al governo dell'Unione.

C'è spazio - a destra - per tornare a sognare ? Che cosa ? Un'Italia grande e modernizzata nel tempo europeo, una classe dirigente nuova e motivata, un'idea di politica sostenuta da una grande spinta morale e civile, un'iniziativa sociale capace di sconfiggere i rischi economici e sociali della proletarizzazione, una riaffermazione dei valori permanenti dell'ordine naturale.

Sogni irrealizzabili ? Può darsi, ma...anche in politica, come nella vita, senza sogni si impazzisce, perdendo poi ogni consapevolezza della realtà e cadendo vittime del più grigio formalismo. Ed una Politica ridotta a mero formalismo, senza sogni e speranze, è destinata a fare poca strada.

ALLEANZA NAZIONALE:
“RIFORMARSI” O PERIRE ?

ROMA. Anche An prende il largo dalla vecchia Cdl, ma con più moderazione Gianfranco Fini rispetto all'Udc. Tuttavia,

Gianfranco Fini prende atto che si è sciolto il progetto del partito unico del centrodestra.

Che Berlusconi marcia verso una forza politica del Nord insieme a Bossi e pensa ad un'opposizione troppo rigida e ad un'imminente spallata a Prodi. Ecco, An invece è convinta che «con il voto referendario si è conclusa una fase politica e la Cdl deve esserne cosciente». E' arrivato il momento di pensare al proprio futuro. «Oggi il partito viene prima della coalizione», ha detto Fini nel suo intervento all'esecutivo di An, il primo dopo la vicenda che ha coinvolto Salvo Sottile, i più stretti collaboratori del leader, fino a toccare la moglie Daniela. «Ognuno

adesso - ha spiegato Fini - farà il suo gioco. E noi dobbiamo costruire una nuova Alleanza nazionale e andare oltre Fiuggi, con l'obiettivo di dare vita a un partito nazionale, moderato e riformista. Una nuova forza! a politica di respiro europeo che vada oltre il 12%. Dobbiamo diventare il motore del centrodestra».



Alcuni distinguo sono venuti da Storace che ha messo in guardia sul significato di andare oltre Fiuggi: «Attenzione, che oltre Fiuggi c'è Anagni». Battuta a parte, per l'ex ministro della Salute l'obiettivo deve essere «un partito di destra perché in Italia come nel resto del mondo ci deve

essere una destra e una sinistra, senza centro».

Storace ha parlato di «una caduta di tensione nei 5 anni di governo»: «Il che è fisiologico, ma questo non significa che dentro An c'è una questione morale.

Dobbiamo però recuperare una sobrietà di comportamenti.

Certi attacchi sono stati sottovalutati, a partire dalla mia vicenda giudiziaria: c'è stato un atteggiamento tiepido». La maggiore delusione per il tramonto del partito unico è venuta da Gasparri e La Russa. Nessuna particolare polemica, però. Ma qualche giorno fa, Gasparri si era lamentato per il fatto che nel Msi c'era molta più democrazia interna che in An. Per cui, alla fine della riunione, al momento di redigere il documento, Fini si è rivolto a lui in questi termini: «Siccome qui non c'è democrazia interna, il documento lo scrivo io».

Segue —————>

Oltre 5 ore di autocoscienza, parlando anche dell'inchiesta di Potenza. Fini ha difeso Sottile e Proietti Cosimi, affermando che si è trattato di un «attacco vergognoso al partito e alla mia persona». Ma che qua e là nel partito, al centro come in periferia, ci sia stato un «abbassamento di tensione etica», Fini non l'ha negato. L'idea è di approntare un codice etico per prevenire i problemi sorti nel partito. «Ma non possiamo farci tagliare la testa dalla gogna mediatica. Dobbiamo contrastare, a ogni livello - ha spiegato Fini - l'evidente tentativo in atto di infangare An anche attraverso sfarzese iniziative giudiziarie enfatizzate oltre ogni limite di decenza da ipocriti moralisti di cartapesta. An non ha la pretesa della diversità, ma rivendica con orgoglio la sua integrità ed onestà politica e morale».

Insomma, «An non ha complessi di colpa che la intimidiscono né scheletri negli armadi da nascondere». Non ci sono stati commenti alle critiche che sono venute da ex come Domenico Fisichella che in un'intervista alla Stampa ha detto che «An è senza valori, ha una classe dirigente di cinquantenni che non credono più a niente». Dopo la riunione è stato Storace a dire che «sono affermazioni disgustose: Fisichella può permettersi di non ascoltare chi ti chiede un aiuto perché non ha bisogno di cercare voti». Adesso, per An non è urgente affrontare la leadership della Cdl, ma focalizzare la strategia fino alle elezioni europee, primo grande banco di prova per il centrosinistra. Dopo la presa di posizione dell'Udc, per Fini l'ipotesi del partito unitario si è «oggettivamente

allontanata». Così come «non ci sono neanche le condizioni per la federazione dei partiti». Andare oltre Fiuggi significa usare la «fantasia, immaginarsi in una dimensione europea, caratterizzarsi culturale». In questo senso Fini ha annunciato per settembre la nascita di una fondazione sulla politica estera, mettendo a frutto la sua esperienza alla Farnesina. Alla fine di questo percorso, si farà un congresso e forse verrà tolta dal simbolo la fiamma. Fini ha avvisato la classe dirigente: «Magari qualcuno ci pensa, ma scordatevi di arrivare a un congresso per mettere in discussione chi guida il partito».

01/07/2006

DAL CONVEGNO DI:



FAMIGLIA: IMPORTANTE
DOCUMENTO DEL PONTIFICIO
CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA

Il 6 giugno scorso il Pontificio Consiglio per la Famiglia, presieduto dal Cardinale Alfonso López Trujillo, ha pubblicato un importante documento dal titolo Famiglia e procreazione umana.

Il testo constata che la famiglia è oggetto di attacchi come mai in passato e vuole per questo "salvare l'uomo". Il tema è sviluppato in quattro capitoli, che ricordano "che la famiglia è l'unico luogo appropriato alla procreazione" e che "la procreazione integrale in seno alla famiglia include tutti i suoi aspetti sociali, giuridici, politici, economici e culturali". Un quinto capitolo espone invece "due prospettive complementari, la teologale in quanto la famiglia umana è immagine della Trinità, e la pastorale perché la famiglia è alla base della Chiesa ed è essa stessa sede della evangelizzazione".

Il documento propone una lettura dottrinale del problema ed apre le porte alla ricerca futura sulle questioni oggetto di dibattito. "La Chiesa ha il diritto e il dovere di proclamare la Verità sull'uomo e parimenti cerca la verità tutta intera. L'uomo non è solo un 'animale razionale', è anche un essere familiare.

La famiglia è connaturale all'uomo ed è stata istituita da Dio", si legge nell'introduzione.

"Però oggi l'uomo è diventato un enigma per se stesso e vive la crisi

più acuta di tutta la storia nella sua dimensione familiare: la famiglia è oggetto di attacchi come mai prima nel passato; i nuovi modelli di unione la distruggono; le tecniche di procreazione estromettono totalmente l'amore umano; le politiche di controllo della natalità conducono all'attuale 'inverno demografico' (...). Percorrendo tali strade (...) noi giungiamo ad un mondo 'postumano'. L'uomo deve essere salvato".



Il documento sottolinea che la procreazione "è il mezzo di trasmissione della vita mediante l'unione amorosa dell'uomo e della donna" e "deve essere umana", cioè "frutto degli atti dell'uomo" e "inoltre frutto dell'atto umano, libero, razionale, responsabile della trasmissione della vita. L'atto unitivo dell'uomo e della donna non può essere separato dalla sua dimensione connaturale, che è la procreazione, e rende possibile la paternità e la maternità responsabile. La morale coniugale poggia unicamente su questa base", prosegue. "La condanna radicale dell'aborto e il rifiuto di separare le due dimensioni, la

unitiva e la procreativa, come la riduzione della sessualità alla mera funzione fruitiva, hanno il loro fondamento nell'essere personale e nella sua dignità. La soluzione di tutto ciò risiede nella comprensione integrale dell'uomo. Senza una metantropologia dell'essere, della sostanza, dello spirito, non vi è comprensione totale dell'umano, perché i concetti di persona e di essere sono svuotati di contenuto. Morale e religione, valori fondamentali e decisivi, si riducono ad 'assunto privato. Pertanto è urgente ritornare alla metafisica per riscoprire il senso dell'umano nell'uomo.

L'uomo è un essere familiare e per questo è un essere sociale, politico, economico, culturale, giuridico e religioso. La famiglia che tocca tutti questi aspetti essenziali, ha bisogno di servizi, aiuto, protezione e costante promozione", continua la nota. Il documento indica come devono svilupparsi questi elementi e ribadisce la dimensione giuridica del problema. "La dottrina relativa alla procreazione umana integrale (...) è confermata dalla teologia della creazione e dal mistero della salvezza rivelato in Gesù Cristo e diffuso nella nuova evangelizzazione", si legge. "Il Creatore ha donato all'essere umano l'unità e il Redentore ha assunto la condizione familiare a Nazareth ed ha ricordato a tutti come la famiglia era dal principio nel piano divino: due in una sola carne".